

L'EVENTO LA SOCIETÀ CHE STA COSTRUIENDO LA TANGENZIALE ESTERNA DI MILANO HA MESSO A DISPOSIZIONE 1.430.000 EURO PER LA CHIESA BRAMANTESCA

Restauro di San Biagio a Rossate: il 30 settembre l'impegno definitivo

La firma per l'impegno ufficiale collegato al restauro di San Biagio di Rossate verrà posta nella tarda mattinata di lunedì prossimo 30 settembre. L'appuntamento è fissato per le ore 11, presso l'Oratorio stesso.

Gli inviti, diramati in questi giorni, recano la firma di Stefano Maullu, amministratore delegato di **Tangenziale Esterna Milano**, del direttore tecnico di **Tem** Luciano Minotti e del parroco di Comazzo e Lavagna don Piergiacomo Gazzola. L'incontro, denominato "Restauro di San Biagio a Rossate: dalla carta millimetrata alla realtà", sancirà la firma da parte di Stefano Maullu dell'impegno scritto di Tangenziale Esterna a finanziare con 1.43 milioni di euro il restauro conservativo della chiesa bramantesca nell'ambito della realizzazione del Progetto

speciale "Muzza-San Biagio di Rossate".

Interverranno inoltre: Italo Vicardi sindaco di Comazzo; don Luca Anelli direttore dell'Ufficio per l'Arte sacra e i Beni culturali della diocesi di Lodi; Renato Sambusida incaricato per l'edilizia di culto della diocesi di Lodi. Ci saranno i progettisti del restauro (Francesco Palanza, Francesco Mazzola, Francesca Moroni); lunedì mattina saranno inoltre presenti all'incontro anche il presidente e il vicepresidente del Centro Studi Bramanteschi, rispettivamente Francesco Paolo Checa e Nancy Capezzer. Moderatore: Emanuele Dolcini, giornalista del "Cittadino" di Lodi, che certamente non mancherà di sottolineare che San Biagio di Rossate non è una chiesa abbaziale, come si legge nell'invito diramato in

questi ultimi giorni.

Da qualche tempo a questa parte sull'edificio sacro di Rossate, abitazione rurale collegata a Lavagna (frazione di Comazzo), si sono accesi i fari dei mass media. Questo anche grazie al progetto di recupero e valorizzazione connesso alla nuova tangenziale esterna di Milano, che in un simile contesto garantirà le risorse (come abbiamo detto, 1,43 milioni di euro) per riportare a condizioni ottimali l'oratorio rinascimentale che porta la firma di Donato Bramante, l'"architetto di corte" della Milano dei duchi Sforza. Ma fino a una trentina di anni fa non solo Rossate era sconosciuta ai più, ma a dire il vero la stessa appartenenza alla storia dell'arte "alta" costituiva un'ipotesi o anche meno. Fu Giovanni Battista Sannazzaro, poi direttore della Soprintendenza

ai beni architettonici e monumentali di Milano, a studiare attentamente la concezione monumentale di San Biagio alla fine degli anni '70, ipotizzando che questo oratorio ancora oggi torreggiante nel verde più fitto sia stato progettato direttamente dal Bramante.

Ciò avvenne negli anni della sua permanenza in Milano (siamo fra il 1495 e il 1505), coinvolgendo anche la cerchia bramantesca di Giovanni Antonio Amadeo e degli altri discepoli di quella straordinaria fioritura del primo Rinascimento lombardo, fino a Leonardo Da Vinci e al Cenacolo. Le analogie fra il tiburio di Santa Maria delle Grazie in Milano e San Biagio di Rossate spiccano - proporzioni permettendo - a partire dall'impostazione della cupola ottagonale su basamento quadrangolare, in un gioco di simbologie che supera la mentalità medievale.



SAN BIAGIO La chiesa bramantesca si trova a Rossate, presso Lavagna

